



Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento del Tesoro

## Relazione

### ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge n. 234/2012

**Oggetto dell'atto:**

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla concessione di assistenza macro-finanziaria a favore del Regno hascemita di Giordania

– **Codice della proposta:** COM(2025) 456 *final* del 05/08/2025

– **Codice interistituzionale:** 2025/0251(COD)

**Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero dell'economia e delle finanze

\*\*\*

**Premessa: finalità e contesto**

La Proposta di decisione in esame riguarda un nuovo intervento di assistenza macrofinanziaria (AMF V) in favore del Regno hascemita di Giordania per un importo massimo di EUR 500 milioni sotto forma di prestiti agevolati. L'AMF proposta verrebbe erogata in tre rate, da versare tra il 2026 e il 2028, e sarebbe soggetta a condizioni riguardanti l'attuazione del programma del FMI e di altre misure di politica economica concordate tra la Commissione europea e le Autorità giordane e sancite da un *Memorandum of understanding*.

Data la difficile situazione economica e il considerevole fabbisogno di finanziamento insoddisfatto del Paese, nel gennaio 2025 le autorità giordane hanno chiesto un'operazione di AMF addizionale rispetto a quelle già concesse. Si rammenta che il Paese ha già beneficiato di tre programmi di assistenza macrofinanziaria (AMF I: 180 milioni di EUR; AMF II: 200 milioni di EUR; AMF III: 500 milioni di EUR + 200 milioni di EUR di integrazione per far fronte alla crisi pandemica da COVID-19) che hanno erogato prestiti per un totale di 1,08 miliardi di EUR tra il 2014 e il 2023. A ciò si aggiunge l'ultima operazione di assistenza macrofinanziaria (AMF IV), adottata dall'UE nel 2025, per un importo di EUR 500 milioni da erogarsi nel corso del triennio 2025-2027.

La nuova richiesta di finanziamento avanzata dalle autorità giordane fa seguito al peggioramento del contesto economico e politico nonché all'aggravamento della situazione di instabilità regionale. Le crescenti tensioni geopolitiche, tra cui i conflitti in Israele-Gaza, hanno aumentato i rischi per la sicurezza e la stabilità economica del Paese. Nonostante ciò, l'economia giordana ha mantenuto una certa resilienza, con una crescita del PIL reale pari al 2,5% nel 2024, sebbene tale ritmo risulti insufficiente per affrontare le vulnerabilità strutturali esistenti.

Il mercato del lavoro continua a rappresentare una criticità significativa con un tasso di

disoccupazione (21,4%) particolarmente elevato tra giovani e donne. L'inflazione si è mantenuta su livelli contenuti, 1,6% nel 2024, mentre il debito pubblico ha raggiunto il 90,4% del PIL, con un deficit fiscale pari al 5,6% del PIL. Il disavanzo delle partite correnti (comprese le sovvenzioni) si è ampliato al 5,9% del PIL nel 2024 (dal 3,6% nel 2023), riflettendo un calo delle esportazioni e dei ricavi turistici. La dipendenza strutturale della Giordania dalle importazioni di energia e di prodotti alimentari, combinata con una debole base di esportazione, continua a pesare sui saldi con l'estero. Nonostante riserve stabili (pari a circa 21 miliardi di USD), persistono vulnerabilità agli shock esterni che confermano la necessità di un costante sostegno finanziario internazionale. La proposta di AMF mira, quindi, a fornire alla Giordania un ulteriore sostegno finanziario per affrontare la difficile situazione economica e le sfide future. Si prevede che questo sostegno contribuirà a coprire parte del fabbisogno residuo di finanziamenti esterni fornendo un margine di bilancio per sostenere i progressi delle riforme in corso nel paese. La proposta appare, inoltre, in linea con gli obiettivi della politica europea di vicinato e contribuirebbe a sostenere la stabilità e lo sviluppo economico della Giordania, oltre a promuovere le riforme strutturali nel paese. Essa si inserisce in un contesto di relazioni solide tra l'UE e la Giordania, come evidenziato dall'accordo di associazione in vigore dal 2002, rafforzato da un partenariato strategico e globale concluso a gennaio 2025.

## A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

<b>Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica</b>
La proposta rispetta il principio di attribuzione essendo stata correttamente individuata la base giuridica, in particolare costituita dall'articolo 212 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).
<b>Rispetto del principio di sussidiarietà</b>
La proposta rispetta il principio di sussidiarietà in quanto gli obiettivi di ripristino della stabilità macroeconomica a breve termine in Giordania non possono essere conseguiti in misura sufficiente dai singoli Stati membri e possono essere conseguiti meglio a livello dell'Unione europea, considerati i vincoli di bilancio a livello nazionale e la necessità di uno stretto coordinamento tra i donatori che sarebbero richiesti al fine di massimizzare la portata e l'efficienza della misura
<b>Rispetto del principio di proporzionalità</b>
La proposta rispetta il principio di proporzionalità in quanto si limita ad individuare le disposizioni minime per raggiungere gli obiettivi di stabilità macroeconomica a breve termine e non va al di là di quanto è necessario a tale scopo.

## B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

<b>1. Valutazione del progetto e urgenza</b>
La valutazione delle finalità generali del progetto è complessivamente positiva.
<b>Conformità del progetto all'interesse nazionale</b>
La proposta è conforme all'interesse nazionale in quanto l'Italia, nel contesto delle relazioni esterne europee, ha interesse alla stabilità macroeconomica della regione. La Giordania è, infatti, uno Stato chiave per la stabilità della regione e per la mediazione dei conflitti in corso. In tal senso, la Giordania rappresenta per l'Italia un interlocutore rilevante come testimonia, peraltro, l'inclusione del Regno tra i Paesi prioritari individuati dal documento triennale di

programmazione ed indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2024-2026 del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Occorre evidenziare, inoltre, che gli scambi commerciali tra Italia e Giordania mostrano una relazione economica in crescita, sebbene ancora contenuta nei volumi complessivi. Nel 2024 l'Italia ha esportato in Giordania beni per circa 657 milioni di euro, con una crescita del 4,4% rispetto al 2023. Nello stesso periodo, le importazioni italiane dalla Giordania ammontano a EUR 89,74 milioni, in aumento del 30,1%<sup>1</sup>.

**Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune**

La proposta sarà esaminata dai gruppi di lavoro competenti e sottoposta all'approvazione formale del Coreper e del Consiglio UE, nonché del Parlamento europeo, quando sarà iscritta nei rispettivi ordini del giorno. Non si prevedono ostacoli particolari alla sua definitiva approvazione.

**Altro**

**C. Valutazione d'impatto**

<b>1. Contesto e problemi da risolvere: dimensione nazionale</b>
Non si rilevano rispetto alla dimensione nazionale.
<b>2. Effetti sull'ordinamento nazionale</b>
Non si rilevano effetti sull'ordinamento nazionale.
<b>Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali</b>
Non si rilevano effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali.
<b>Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione</b>
Non si rilevano effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione.
<b>Impatto finanziario</b>
Non si rileva impatto finanziario a livello nazionale.
Il prestito complessivo di EUR 500 milioni per la Giordania sarà reperito tramite ricorso al mercato dei capitali. L'impatto sul bilancio dell'Unione sarà costituito da una garanzia nell'ambito delle relazioni esterne, con un tasso di copertura del 9%, finanziata attraverso lo strumento NDICI <i>Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument</i> - Europa Globale, per un totale di EUR 45 milioni (linea di bilancio 14 02 01 70 "NDICI – Dotazione del fondo comune di copertura"). I prestiti sono concessi a condizioni che consentano alla Giordania di rimborsarli sul lungo periodo. La durata massima dei prestiti è di 35 anni, fissata al fine di rendere più agevole il rimborso per il beneficiario e con la distribuzione delle passività potenziali su un ampio intervallo di tempo, con vantaggio sia per il beneficiario che per il bilancio dell'Unione.
<b>Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese</b>
Non si rilevano effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese.

<sup>1</sup> [https://www.infomercatiesteri.it/scambi\\_commerciali.php?id\\_paesi=103#](https://www.infomercatiesteri.it/scambi_commerciali.php?id_paesi=103#)



Ministero dell'Economia e delle Finanze

-----  
Dipartimento del Tesoro

**Tabella di corrispondenza**  
**ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge n. 234/2012**

(D.P.C.M. 17marzo 2015)

<b>Oggetto dell'atto:</b> Proposta di ...
<ul style="list-style-type: none"><li>– <b>Codice della proposta:</b> COM(aaaa) 000 del gg/mm/aaaa</li><li>– <b>Codice interistituzionale:</b> aaaa/0000(xxx)</li><li>– <b>Amministrazione con competenza prevalente:</b> Ministero ...</li></ul>

Disposizione del progetto di atto legislativo dell'Unione europea (articolo e paragrafo)	Norma nazionale vigente (norma primaria e secondaria)	Commento (natura primaria o secondaria della norma, competenza ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, eventuali oneri finanziari, impatto sull'ordinamento nazionale, oneri amministrativi aggiuntivi, amministrazioni coinvolte, eventuale necessità di intervento normativo di natura primaria o secondaria)